



MUNICIPIO

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 12800

concernente la variante al Piano regolatore di Lugano, Sezione di Barbengo, Piano Particolareggiato del Pian Casoro

Lugano, 30 luglio 2026

All'Onorando
Consiglio Comunale
6900 Lugano

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunalì,

con il presente messaggio, il Municipio sottopone al Consiglio Comunale, per adozione ai sensi della Legge sullo sviluppo territoriale (Lst), la variante del Piano regolatore di Lugano, sezione di Barbengo, Piano Particolareggiato del Pian Casoro.

Sommario

1.	Introduzione	2
2.	Basi legali	3
3.	Esito dell'esame consultivo e dell'informazione pubblica	3
3.1	Esame consultivo dei servizi cantonali	3
3.2	Informazione pubblica	5
4.	Il comparto oggetto della variante	6
4.1	Stato di fatto	6
4.2	Situazione pianificatori vigente	7
5.	La variante di Piano regolatore	8
5.1	Elementi toccati dalla modifica	8
5.2	Norme di attuazione	12
5.3	Programma di realizzazione	14
6.	Conclusioni e seguito della procedura	15

1. Introduzione

La modifica di Piano regolatore oggetto del presente messaggio ha l'obiettivo di creare le basi pianificatorie per permettere la realizzazione di una nuova stazione di captazione a lago, di trattamento e di pompaggio delle acque.

Nel 2016 le Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA hanno promosso uno studio per definire lo sviluppo dell'acquedotto del lato sud-ovest della Città, che è poi stato integrato e ripreso dai vari Piani cantonali d'approvvigionamento idrico (PCAI) interessati. Quest'ultimo prevede l'estensione verso sud del comprensorio ZBI (Zona Bassa Integrata) mediante la costruzione di una condotta tra il centro di Lugano e Barbengo e l'approvvigionamento dei quartieri sud di Lugano con acqua proveniente principalmente dalla stazione di pompaggio delle acque sotterranee della falda del Vedeggio (di Bioggio/Manno) e dai due impianti di acqua di lago a Cassarate e Pian Casoro.

L'attuale stazione di captazione a lago e pompaggio di Pian Casoro risale al 1973 ed ha una capacità massima di 45 l/s (malgrado la concessione esistente sia fissata a 60 l/s). Il trattamento delle acque avviene in un'altra ubicazione, ovvero presso il serbatoio SE Noga.

Lo sviluppo futuro prevede un aumento della concessione fino a 100 l/s, di conseguenza la capacità delle pompe per l'acqua greggia dovrà essere complessivamente di 100 l/s. Oltre ad essere potenziato, l'impianto di captazione dovrà essere integrato ad un'infrastruttura per il trattamento delle acque in loco. Le pompe per l'acqua trattata dovranno essere dimensionate in base al livello di pressione del nuovo serbatoio Barbengo bassa (Sotto Sasso). Viste le necessità di sviluppo, le dimensioni dell'edificio attuale (al mappale no. 14) sono largamente insufficienti, è pertanto necessario realizzare una nuova stazione, che una volta in uso, permetterà la dismissione di quella esistente.

Questa modifica del Piano regolatore rappresenta anche l'occasione di riorganizzare il comparto valorizzando maggiormente le sue componenti naturalistiche e di area di svago.

Nel 2025 il Comune e l'Azienda acqua potabile di Lugano, hanno commissionato agli arch. Lionelli e Canevascini uno studio di fattibilità volto ad individuare un'ubicazione ed un inserimento adeguato per la nuova stazione di pompaggio così come per formulare delle proposte per la riqualifica dello spazio naturale del Pian Casoro (prato, alberature,...).

Breve cronologia temporale della procedura in oggetto:

Primo trimestre 2025	Elaborazione studio di fattibilità arch. Canevascini e arch. Paesaggista Lionelli.
Luglio 2025	Avvio variante di Piano regolatore.
Novembre 2025	Trasmissione Piano di indirizzo ai servizi cantonali interessati - Ufficio pianificazione locale, ufficio natura e paesaggio, gruppo rivelaghi.

18 febbraio - 19 marzo 2026	Pubblicazione per informazione e consultazione (26 Lst).
Marzo 2026	Esame consultivo dei servizi cantonali.
Marzo - giugno 2026	Analisi osservazioni pervenute, contenuto esame preliminare e allestimento atti per il Consiglio Comunale.
Agosto 2026	Licenziamento messaggio municipale da parte del Municipio e trasmissione atti al Consiglio Comunale per adozione.

2. Basi legali

La variante di Piano regolatore è conforme alla procedura di adozione prevista dalla Lst:

- . informazione e partecipazione (art. 26 Lst);
- . adozione da parte del Consiglio Comunale e successiva pubblicazione (art. 27 Lst);
- . approvazione da parte del Consiglio di Stato (art. 29 Lst).

Gli atti della variante vengono sottoposti al Consiglio Comunale nella forma di geodati, conformemente ai disposti Lst (art. 7).

La variante di Piano regolatore in oggetto apporta delle modifiche ai seguenti documenti:

- . Piano particolareggiato del Pian Casoro;
- . norme di attuazione NAPR Barbengo - Sezione D.

3. Esito dell'esame consultivo e dell'informazione pubblica

3.1 Esame consultivo dei servizi cantonali

Visti i contenuti e la natura “riorganizzativa” della modifica, che si limita a riordinare / stralciare delle zone (di proprietà pubblica) già presenti, portando ad un indiscutibile miglioramento della situazione, sia a livello paesaggistico che di impatto sul territorio, il Municipio ha deciso di non sottoporre la documentazione all’Esame preliminare del Dipartimento del territorio (art. 25 LST). Il Dipartimento del territorio ed i servizi interessati sono stati per contro coinvolti ed informati dei contenuti già nelle prime fasi di elaborazione della variante di Piano regolatore attraverso consultazioni puntuali fuori procedura ed hanno avuto modo di esprimersi emettendo un esame consultivo in data 3 marzo 2026.

Qui di seguito gli elementi principali emersi e i relativi adeguamenti proposti dal Municipio.

Dipartimento Territorio Nuovo vincolo AP3 sul fondo no. 14

Il mantenimento di alcune parti dell'attuale stazione con lo scopo di creare una piccola area attrezzata per il gioco non è sufficientemente giustificato e preclude la possibilità di riportare la riva al suo stato naturale. L'intero mappale no. 14 dovrebbe essere attribuito alla zona AP1. Eventuali arredi o giochi andrebbero messi nella zona AP3 verso la strada. Si sottolinea in particolare che l'attuale stazione è inserita in un contesto di riserva naturale.

Municipio

In risposta a questa osservazione, nella versione definitiva degli atti non viene riproposta la zona AP3 e si prevede il ripristino a verde in seguito allo smantellamento dell'attuale stazione.

Dipartimento Territorio Nuovo vincolo AP2 sul fondo no. 1

I parametri edilizi proposti sono considerati, visto il contesto, fuori scala, in particolare in quanto mancano i giustificativi della necessità di queste dimensioni. Si chiede di esporre le motivazioni alla base della definizione dei parametri. Si chiede di non superare l'altezza di 4.00 metri se vi sono le condizioni per soddisfare le esigenze tecniche. Eventuali emergenze vanno giustificate da ragioni tecniche della stazione di pompaggio.

Municipio

Malgrado il Municipio comprenda la natura delle osservazioni relative ai parametri edilizi in relazione alla sensibilità del comparto, va detto che alla base di questa modifica vi sono delle necessità tecniche. L'obiettivo principale della variante, come enunciato, è di permettere la costruzione di una nuova stazione che sia commisurata alle necessità in materia di approvvigionamento idrico. Per quanto possibile, si prevedono degli interventi con il minor impatto sul paesaggio, ma le necessità tecniche in questo caso prevalgono. Considerando esclusivamente la zona AP2, la costruzione di un nuovo edificio comporterà un impatto paesaggistico negativo, ma in una prospettiva più ampia, la riorganizzazione dell'intero comparto con lo smantellamento della vecchia stazione a lago e l'attribuzione dell'intero mappale no. 10 alla zona AP1 e quindi al parco naturale, permette di compensare ampiamente l'impatto sul paesaggio con un conseguente miglioramento anche del quadro ambientale. La concentrazione di tutte le attività antropiche al mappale no. 1, già oggi parzialmente costruito e circondato da costruzioni e/o terreno cementato, in favore della completa "naturalizzazione del mappale no. 1" comporterà un bilancio complessivo positivo anche in termini di superfici occupate.

Per quanto concerne le altezze previste dalle necessità tecniche si rimanda al capitolo dedicato alla variante di Piano regolatore.

In conclusione, i servizi cantonali che si sono espressi vedono il riordino delle infrastrutture presenti positivamente, benché si sottolinei la necessità di raggiungere un buon risultato rivedendo i parametri edilizi affinché siano commisurati alle esigenze tecniche.

3.2 Informazione pubblica

Il Piano di indirizzo è stato pubblicato per consultazione pubblica ai sensi dell'art. 26 LST dal 18 febbraio al 19 marzo 2026. In questo periodo sono giunte tre osservazioni tutte da parte di proprietari o gruppi di proprietari di fondi ubicati nei dintorni del comparto oggetto di variante.

Queste ultime vengono presentate brevemente qui di seguito con le relative prese di posizione del Municipio.

Osservazioni	Proposta di spostare e ridimensionare l'area prevista per la nuova infrastruttura in modo da ridurre l'impatto e lasciare un'area verde fruibile di buone dimensioni. Definire in tal senso una distanza di 4.00 - 5.00 metri dai confini del mappale no. 307 ed un'altezza massima di 5.00 metri.
--------------	--

Municipio	Si condivide l'opportunità di rivedere la posizione prevista per il nuovo ingombro e renderla meno vincolante, per questo motivo negli atti definitivi non verrà più riportato un ingombro ma dei parametri edificatori massimi e delle distanze minime dai confini e dal lago.
-----------	---

Per quanto concerne l'altezza massima, essa trova giustificazione nelle necessità tecniche legate all'infrastruttura di trattamento e pompaggio. Questo tema viene approfondito nel capitolo dedicato alla modifica del Piano regolatore.

Osservazioni	Preoccupazioni legate alle emissioni moleste in relazione all'area di svago AP3.
--------------	--

Lo spostamento della zona è peggiorativo in quanto più vicino ad un numero maggiore di proprietà private. I punti griglia vicino alle abitazioni creano disturbo sonoro e a livello di inquinamento atmosferico, contro le quali, le misure mitigative proposte non sono sufficienti.

Il pergolato e l'area grill sono in forte contrasto con gli obiettivi di valorizzazione del parco, aumentando l'impatto antropico. Si chiede quindi di riconsiderare la proposta: prevedere le attività di ristoro nel basamento della vecchia stazione oppure nella zona AP2.

Osservazioni	Si vede positivamente lo spostamento della stazione e il progetto di valorizzazione del verde. Si propone di spostare quanto previsto nella zona AP3 alla zona AP2.
Municipio	Viste le preoccupazioni manifestate, il Municipio decide di stralciare la zona AP3 in discussione, in modo da favorire la valorizzazione del parco, elemento che sembra essere prioritario anche per la popolazione. Nella zona AP1 saranno vietate le attività moleste per l'ambiente. Di conseguenza le attività antropiche saranno concentrate nella zona AP2.

4. Il comparto oggetto della variante

4.1 Stato di fatto

Il comparto oggetto di variante comprende i mappali no. 1, 10 e 14. Attualmente il mappale no. 10 (proprietà cantonale), di superficie 40'158 mq, rappresenta l'area del grande prato ed al suo interno, a contatto con il lago, si situa il mappale no. 14 (di proprietà comunale - 1'358 mq) sul quale si erge l'attuale stazione di pompaggio. Il mappale no. 1 (di proprietà comunale) è invece occupato dagli accessi al comparto, dai posteggi per automobili e motocicli e dalla sede dell'Associazione vela Ceresio.





Figura 1: ortofoto del comparto oggetto di variante e immagine dell'attuale stazione pompaggio

Il Pian Casoro costituisce una vasta area naturalistica sulla riva del lago Ceresio e compone il delta della Roggia Scairolo, la cui foce genera un paesaggio naturale formato da prato, piccole spiagge, canneti, ambienti umidi, siepi e boschetti. Sul comparto sono presenti biotopi di importanza nazionale ed ambienti caratterizzati da un'alta biodiversità. L'ambiente umido è riconosciuto nell'inventario federale dei siti di riproduzione di anfibi di importanza federale.

4.2 Situazione pianificatori vigente

Il Piano particolareggiato del Pian Casoro attribuisce il mappale no. 1 alle seguenti zone: zona AP1 - svago naturale, zona AP2 - bagno pubblico, zona AP3 - di svago e attrezzature per bambini, zona AP4 - accessi e piazze, posteggio. Il mappale no. 10 è invece quasi interamente attribuito alla zona AP1 svago naturale e in minima parte (5%) alla zona AP3 di svago e attrezzature per bambini. Infine, il mappale no. 14 è attribuito alla zona per edifici pubblici - stazione di pompaggio.

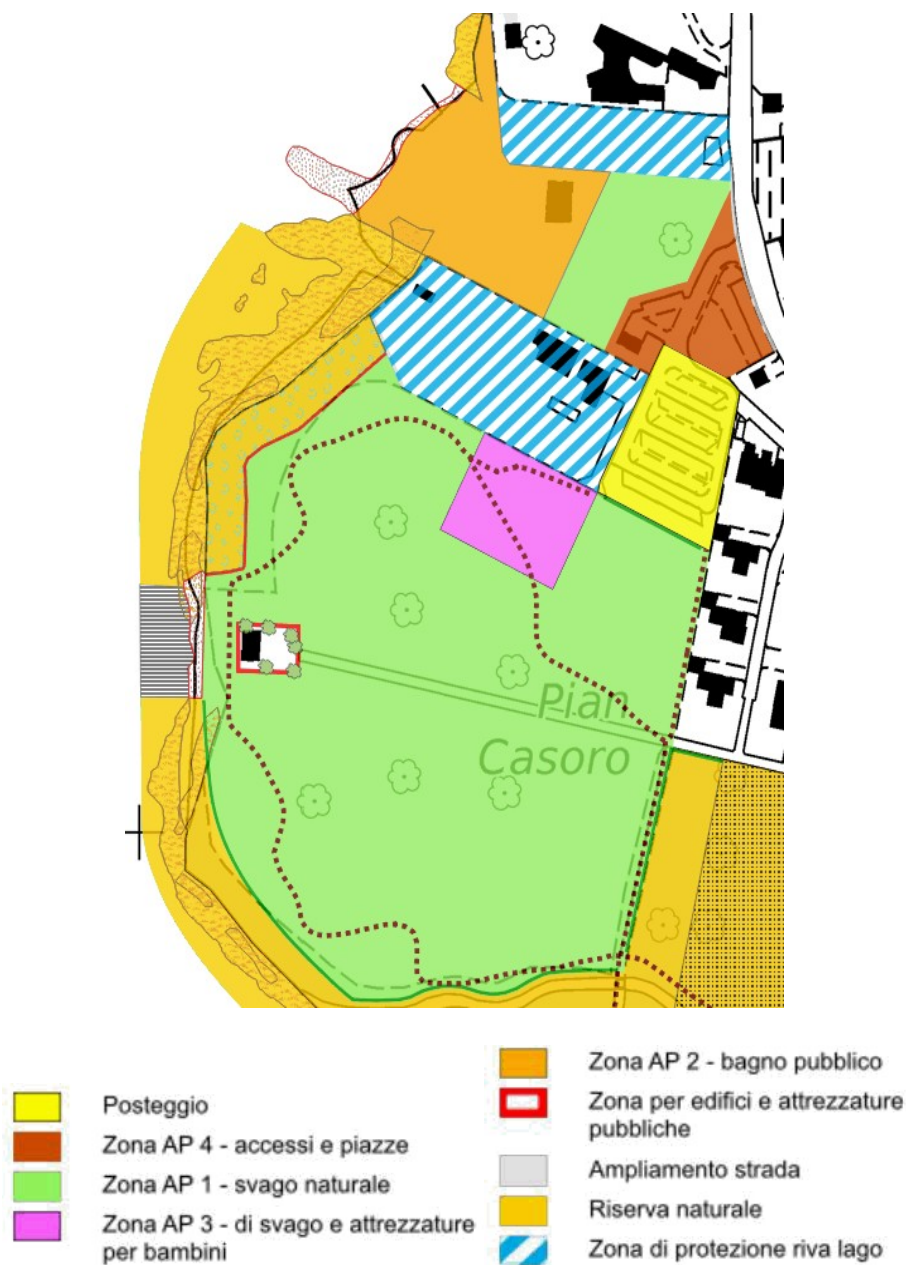


Figura 2: estratto Piano regolatore in vigore (Piano particolareggiato del Pian Casoro).

5. La variante di Piano regolatore

5.1 Elementi toccati dalla modifica

La modifica pianificatoria prevede:

- . Stralcio della zona EAP a lago;
- . Estensione della zona AP2 e relativa modifica normativa;
- . Stralcio della zona AP3;
- . Estensione della zona AP1;

Stralcio della zona EAP stazione a lago

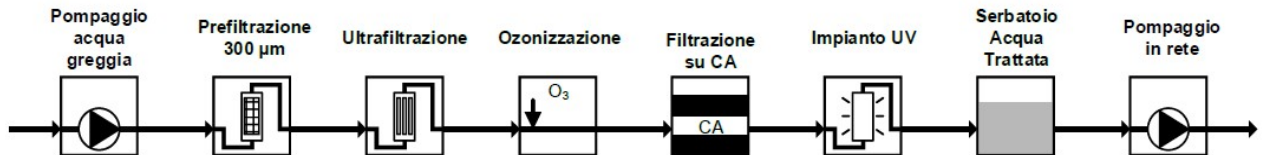
L'attuale "zona per edifici e attrezzature pubbliche" (468 mq) sulla quale si erge l'esistente stazione di pompaggio viene stralciata in quanto non più necessaria. Quest'area, che si affaccia sulla riva del lago, viene restituita alla zona naturale AP1. In seguito allo smantellamento dell'attuale stazione, il terreno dovrà quindi di principio essere ripristinato a verde fino a una profondità di 1.00 metro.

Estensione della zona AP 2 e relativa modifica normativa

L'attuale zona AP2 viene estesa a scapito della zona AP1 svago naturale (2'586 mq) e di una minima parte della zona AP4 accessi, piazze e posteggi (656 mq), che non sarà più sfruttata come tale. Questa estensione di zona permetterà l'edificazione della nuova struttura che raggrupperà le infrastrutture ed i servizi presenti in loco.

La zona AP2 viene rinominata "infrastrutture e attività legate all'uso dell'acqua" in relazione alla sua funzione. Nelle norme di attuazione (presentate nel capitolo 5.2) vengono definiti i contenuti ammessi e le regole per l'edificazione.

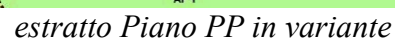
La nuova stazione sarà caratterizzata dalla seguente impiantistica di processo (filiera di trattamento).



L'altezza del manufatto sarà di circa 6.00 metri, di conseguenza l'edificio che la ospiterà avrà un'altezza di circa 7.00 metri. Risulta chiaro che una diminuzione dell'altezza dell'edificio a 4.00 metri, come suggerito da alcuni servizi cantonali, precluderebbe completamente la realizzazione della nuova infrastruttura rendendo vana la modifica pianificatoria.

Per quanto concerne gli altri contenuti dell'edificio (circolo velico, spogliatoi, bagni pubblici, ...) l'altezza potrà essere inferiore.

Per quanto concerne gli altri parametri edificatori, vengono definite delle distanze minime dai fondi privati e dal lago, rispettivamente di 5.00 metri e di 25.00 metri. Vengono inoltre stabiliti un indice di occupazione massimo del 20% ed un indice di edificabilità massimo di 0.8 mc/mq, entrambi definiti sulla base delle esigenze tecniche della futura stazione.



Stralcio della zona AP3

La zona AP3 prevista dal Piano regolatore vigente, destinata ad attrezzature per il gioco e il tempo libero - a ridosso del mappale privato no. 282 (2'000 mq), non è mai stata realizzata. La sua ubicazione - all'interno dell'area iscritta nell'inventario federale dei siti di riproduzione di anfibi di importanza federale - risulta poco idonea, per questa ragione nel Piano di indirizzo era stato proposto un suo spostamento sul mappale no. 1 di proprietà comunale, in una zona più discosta dall'area naturale protetta. Viste le preoccupazioni e la contrarietà manifestate dai residenti durante la fase di consultazione, dopo attenta riflessione, il Municipio ha ritenuto che la concentrazione delle attività antropiche nella nuova zona AP2 fosse più coerente e giustificata. Di conseguenza la zona AP3 viene stralciata e la superficie attribuita alla zona AP1 svago naturale, in modo tale che il parco libero e fruibile possa confermarsi nell'attuale estensione.

Zona AP1

Lo stralcio della zona AP3 e la rinuncia al suo spostamento, va a favorire l'estensione della zona AP1, coerentemente con la zona di riserva naturale iscritta nell'inventario federale dei siti di riproduzione di anfibi di importanza nazionale (oggetto no. 190).

Inoltre, a protezione di questo sensibile comparto, oltre al divieto di costruzioni, nella normativa viene inserito il divieto di attività moleste che hanno impatto negativo sulla natura, quali ad esempio l'accensione di fuochi.

La parte di percorso pedonale che costeggia i fondi privati a ridosso del parco (a est) viene stralciata. Questa misura rispecchia quanto previsto dal Piano comunale dei percorsi pedonali (PCPP) adottato nel 2023 dal Municipio quale strumento di base per la pianificazione e la progettazione delle infrastrutture pedonali. Per migliorare i collegamenti ecologici periferici del parco, al posto del citato percorso, viene introdotto il vincolo di siepe naturale, già presente in altri punti del parco, in modo da vincolare la realizzazione di una siepe naturale che funga anche da "separazione", oltre a rafforzare le qualità naturali del sito.

Bilancio delle zone a Piano regolatore

Zona	Superficie PP vigente	Superficie PP in variante	Modifica
AP1	34'882 mq	34'764 mq	-2'586 mq (mappale no. 1) diventa AP 2 +468 mq (da EP1 mappale no. 14) +2'000 mq (da AP3 mappale no. 10)
AP2	2'913 mq	6'155 mq	+2'586 mq (mappale no. 1) diventa AP2 + 656 mq (AP 4 diventa AP2)
AP3	2'000 mq	0 mq	Ceduto ad AP1
AP4	1'968 mq	1'312 mq	- 656 mq (mappale no.1) diventa AP 2

5.2 Norme di attuazione

La sezione D “Piano particolareggiato del Pian Casoro” delle norme di attuazione viene aggiornata come segue (**in rosso le nuove formulazioni**, ~~barrato le formulazioni stralciate~~). Nel presente messaggio si riportano gli articoli modificati, per vedere la norma integrale consultare gli atti di variante.

D. PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL PIAN CASORO

Obiettivi

Art. 74

L'obiettivo prioritario, considerando la posizione geografica ed economica della località in questione, consiste nel predisporre adeguate misure di protezione della natura e del paesaggio e migliorare il grado di attrattività della regione, promuovendo l'attività di svago in generale e l'attività di svago legata all'ambiente lacuale, in particolare:

- . creare una riserva naturale;
- . mantenere le caratteristiche e le qualità paesaggistiche attuali;
- . creare una zona di svago;
- . creare un bagno pubblico con le necessarie infrastrutture e servizi;
- . creare le necessarie condizioni di accesso e posteggio alla zona di svago;
- . **creare le necessarie condizioni per la realizzazione di una stazione di captazione a lago, trattamento e pompaggio delle acque per la rete di acqua potabile comunale e regionale.**

Le attività e l'uso dell'area di Pian Casoro devono essere disciplinate da apposito regolamento.

Per quanto non esplicitamente predisposto dalle norme relative al Piano particolareggiato del Pian Casoro sono applicabili le norme del Piano regolatore.

[...]

B) Zona di svago naturale AP1

[...]

Divieti

Art. 82

Nella zona di svago naturale non sono permesse costruzioni di alcun genere e modifiche dello stato attuale del terreno. **Inoltre, non sono permesse attività che potrebbero compromettere la flora o il paesaggio, quali l'accensione di fuochi.**

Ripristino

Art. 82 bis

In seguito alla sua dismissione, la stazione di pompaggio dell'acqua al mappale no. 14 dovrà essere demolita.

Il suolo dovrà essere ripristinato allo stato naturale fino a una profondità di 1 metro; il Municipio può ammettere eccezioni solo in caso di presentazione di un progetto particolarmente qualificante e ben integrato nel contesto

C) ~~Bagno pubblico~~ Infrastrutture e attività legate all'uso dell'acqua AP2

1 Nel presente messaggio si riportano gli articoli modificati, per vedere la norma integrale consultare gli atti di variante.

[...]

Finalità

Art. 84

La zona del bagno pubblico **per infrastrutture e attività legate all'uso dell'acqua** ha lo scopo di favorire e promuovere tutte quelle attività legate all'ambiente lacuale (bagno, vela, sport lacuali, **captazione di acqua**).

Infrastrutture

Art. 85

È permessa la costruzione di attrezzature legate all'attività lacuale (spogliatoi, servizi igienici, bar, **chiosco**, sede, deposito, **rimessa barche, spazi di formazione**).

È permessa la costruzione di infrastrutture per l'approvvigionamento dell'acqua potabile (captazione a lago, trattamento e pompaggio).

~~Devono in particolare essere rispettate le norme edificatorie del comprensorio di protezione della riva del lago.~~

Valgono i seguenti parametri edificatori:

- . Indice di edificazione massimo: 0.8 mc/mq.
- . Indice di occupazione massimo: 20%.
- . L'Altezza massima degli edifici: ~~è di m 5.00.~~ 4.00. È concesso un superamento dell'altezza massima, purché sia giustificata da esigenze tecniche, fino ad un massimo di m 7.00.
- . La Distanza minima dai confini ~~è fissata in:~~ ml 3.00 5.00.
- . Distanza minima dal lago (misurata dal limite del mappale no. 1): ml 25.00.

È consentita la posa di attrezzature minime e amovibili a supporto delle attività lacuali, quali scaffalature porta barche, panchine, tavoli e attrezzature per lo svago ed il ristoro.

Tutti gli elementi architettonici devono inserirsi armoniosamente nel contesto naturale, sia per i materiali di copertura delle facciate, sia per la forma e le proporzioni. Sono da prediligere materiali naturali, forme semplici e colori discreti. È consentita la realizzazione in più fasi temporali.

~~D) Zona di svago attrezzata per bambini AP3-~~

~~Delimitazione-~~

~~Art. 86-~~

~~La zona di svago è indicata in rosa sul piano particolareggiato 1:1000.~~

~~Finalità-~~

~~Art. 87-~~

~~La zona di svago ha lo scopo di creare, quali un'area adibita ad area divertimento per bambini, a diretto contatto con un ambiente naturale.~~

~~Infrastrutture-~~

~~Art. 88-~~

~~Nella zona di svago è consentita la posa di giochi, panchine, e la piantagione di alberi di alto fusto.~~

~~Divieti-~~

~~Art. 89-~~

~~Non sono autorizzate altre costruzioni o impianti, o modifiche sostanziali della morfologia del terreno.~~

5.3 Programma di realizzazione

La variante di Piano regolatore si rende necessaria per permettere diversi interventi la cui realizzazione è prevista in fasi diverse, dal corto al lungo termine.

Innanzitutto, è prevista la realizzazione della nuova stazione di captazione a lago, trattamento e pompaggio dell'acqua, seguirà la demolizione della stazione attuale ed in seguito le sistemazioni paesaggistiche dell'intero comparto. I costi verranno ripartiti tra Città e Azienda acqua potabile (AAP). La tabella seguente illustra la stima dei costi e la ripartizione degli stessi.

	Città	AAP
Lavori preliminari (rilievi, sondaggi, demolizioni e rimozioni)	fr. 62'000.-- (±10%)	fr. 170'000 - 175'000.-- (±10%)
Nuovo edificio (scavo, costruzione, impianto elettrico, sanitari, finiture)	fr. 900'000.-- (±10%)	fr. 2'800'000.-- (±10%)
Attrezzature di esercizio per la nuova stazione (componenti elettromeccaniche)	fr. 0.--	fr. 5'600'000.-- (±10%)
Lavori esterni (sistemazione terreno, giardini, raccordo infrastrutture primarie, ...)	fr. 1'500'000.-- (±10%)	fr. 1'300'000.-- (±10%)
Costi secondari e lavori transitori (autorizzazioni, lavori di progettazione, assicurazioni)	fr. 200'000.-- (±10%)	fr. 900'000.-- (±10%)
Totale	fr. 2'500'000.-- (±10%)	fr. 11'500'000.-- (±10%)

6. Conclusioni e seguito della procedura

La variante ha seguito e superato sin qui tutti gli scalini procedurali previsti dalla Lst: viene quindi trasmessa a codesto consesso per l'adozione di sua competenza. Sempre nel rispetto della citata Legge, la variante adottata verrà pubblicata per un periodo di 30 giorni e trasmessa al Consiglio di Stato per la definitiva approvazione e per l'evasione degli eventuali ricorsi.

A partire dal 1° gennaio 2023 i Piani regolatori devono essere adottati in forma di geodati, i quali hanno valenza giuridica e sono prevalenti al supporto cartaceo (art. 7 Lst). I piani oggetto del presente messaggio sono a disposizione della Commissione incaricata dell'esame del messaggio municipale, sul portale cantonale di pubblicazione con l'identificativo ch08n3t1082100000 (Id variante).

Una versione cartacea viene inoltre messa a disposizione della Commissione incaricata dell'esame del messaggio. Il Consiglio Comunale adotta la variante di Piano regolatore menzionando nella risoluzione il link riferito al caricamento e gli atti ad esso associati.

Considerato quanto sopra il Municipio sottopone questo messaggio all'Onorando Consiglio Comunale invitandolo a voler

risolvere:

1. È adottata la variante al Piano regolatore di Lugano, sezione Barbengo, Piano particolareggiato del Pian Casoro, come da atti allegati:
 - Rapporto di pianificazione con norme di attuazione
 - Modifiche al piano: Piano particolareggiato del Pian Casoro.
2. È adottata la variante di Piano regolatore di Lugano – sezione di Barbengo, modifiche alle norme di attuazione - sezione D artt. 74 - 89.
3. Gli atti della variante sono adottati nel loro complesso. I piani sono adottati in forma di geodati ai sensi della LST (art. 7) e caricati assieme alle Norme di attuazione sul portale cantonale di pubblicazione con l'identificativo ch08n3t1082100000 (Id variante).
4. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 27 Lst.

Con ogni ossequio.

Per il Municipio

Il Sindaco

Michele Foletti



Segretario comunale

Robert Bregy

Ris. mun. 30/07/2026